

La Commissione Ue lancia un Piano d'azione per valorizzare le zone rurali europee

Un "Patto" per rendere le zone rurali dell'Unione europea "più forti, connesse, resilienti e prospere". La Commissione Ue ha presentato nei giorni scorsi uno studio in cui evidenzia gli interventi da mettere in campo per consentire alle aree rurali di cogliere le nuove opportunità. Il documento è frutto di previsioni e consultazioni con cittadini e operatori delle aree rurali. Per la Commissione occorrono politiche mirate sui singoli territori anche considerando le diversità geografiche che tengano conto dell'urbanizzazione, della globalizzazione e dell'invecchiamento della popolazione. Oggi le zone rurali sono meno attraenti per il gap in termini di infrastrutture, di connettività e di occasioni di lavoro diversificate. La visione a lungo termine per le zone rurali dell'Ue punta dunque ad affrontare tutti le problematiche e a valorizzare nel contempo le "nuove opportunità offerte dalla transizione verde e digitale della Ue e gli insegnamenti tratti dalla pandemia di Covid-19". Da qui dunque un nuovo patto rurale e un piano d'azione per promuovere uno sviluppo rurale sostenibile, coeso e integrato. La Commissione sottolinea che già alcune politiche offrono un sostegno alle zone rurali, ma è strategico il ruolo della Politica agricola comune e della politica di coesione. Gli interventi del piano si concentrano sul miglioramento dell'accesso ai servizi per facilitare l'innovazione sociale, su una maggiore connettività in termini di trasporti e di accesso digitale, su una tutela delle risorse naturali rendendo più ecologiche le attività agricole per contrastare i cambiamenti climatici e garantendo al contempo la resilienza sociale grazie all'accesso a corsi di formazione e opportunità di lavoro diversificate e infine sulla diversificazione delle attività economiche, migliorando il valore aggiunto delle attività agricole e agroalimentari e dell'agriturismo. La Commissione si impegna al monitoraggio dell'attuazione del Piano e all'istituzione di un "osservatorio rurale" per migliorare ulteriormente la raccolta e l'analisi dei dati sulle zone rurali. La tabella di marcia dell'azione avviata dalla Commissione prevede che nel 2040 le zone rurali siano più forti, meglio collegate e resilienti. Sul fronte delle infrastrutture la Coldiretti sostiene da tempo la necessità di investimenti mirati per rendere più attrattive le aree marginali e per sostenere il commercio delle produzioni agroalimentari. Secondo uno studio messo a punto dal Centro Studi Divulga l'Italia si colloca infatti al 20° posto nella classifica europea dell'efficienza dei servizi ferroviari, al 18° per i servizi portuali ed al 20° per i servizi del trasporto aereo. Una situazione di inefficienza logistica che costa ogni anno al sistema Paese 13 miliardi. Coldiretti in prima linea anche sul fronte della digitalizzazione. Proprio per superare il digital divide tra città e campagne portando la banda ultra larga nelle aziende e sostenere con nuove soluzioni tecnologiche il grande potenziale di innovazione del settore a beneficio della ripresa economica del Paese, accelerando la transizione digitale dell'agroalimentare Made in Italy, Coldiretti, Tim e Bonifiche Ferraresi hanno firmato un accordo finalizzato a dare un forte impulso al processo di digitalizzazione delle aree interne e rurali al fine di favorire l'adozione di applicazioni innovative che si avvalgono delle potenzialità della fibra e dei servizi connessi a supporto delle imprese agroalimentari che producono, trasformano e commercializzano beni e servizi essenziali anche grazie alla rete dei Consorzi Agrari.